

QUILUNN

Marina e Luca stanno passeggiando in un boschetto, a un bel po' di chilometri dalla loro città. Prendono l'occorrente che avevano portato per fare un bel pic nic e cominciano a mangiare. Ad un certo punto Marina si accorge di aver dimenticato la borraccia d' acqua, quindi i due ragazzi vanno in cerca di un fiume. Dopo un quarto d' ora di cammino, trovano una sorgente che sgorga acqua limpida e trasparente. Marina allora riempie la sua bottiglietta; i due giovani stanno per andarsene, quando sentono dei fruscii sospetti. "Sarà stato qualche scoiattolo", pensa Luca. Gli amici incuriositi, tornano alla fonte. Lì assistono ad una scena strabiliante: un omino, alto circa un metro e mezzo, con la pelle diafana e due occhi nerissimi e privi di pupilla, stava aspirando con un tubo enorme, tutta l'acqua che usciva dalla sorgente. I ragazzi sono tentati di scappare via e chiamare aiuto, ma alla fine decidono di approfondire la questione da soli. Marina si accovaccia a terra dietro un cespuglio e vede questo strano individuo spingere un pulsante su uno strano telecomando che ha in mano, e a quel punto il tubo finisce di succhiare l'acqua. Luca, che è inginocchiato vicino alla sua amica, raccoglie tutto il suo coraggio, si alza e va da quella specie di alieno: "Perché tu prendi la nostra acqua? Vai via di qui! Ladro!" allora l'alieno impaurito scappa via nel folto del bosco. Marina quindi esce dal suo nascondiglio e corre all'inseguimento dello strano essere: "Ehi tu! Fermo! Fermati ti prego! Non vogliamo farti del male! Ti supplico, rallenta!" Ma l'alieno continua a correre, fino a che non inciampa in una radice che sporgeva dal terreno. Quindi Marina lo può raggiungere e fermare: "Aspetta! Noi siamo amici! Noi non vogliamo farti del male, vogliamo solo capire perché tu rubi la nostra acqua!" dice la ragazza con il fiatone. L'alieno sulle prime si ostina a tacere, ma dopo poco si rassegna a parlare: "Io è Shiltunn, viene da Crylo, fuori da vostro sistema solare. Crylo è sempre stato un pianeta ricco di risorse naturali; tutti vivevano in pace, su mio pianeta. Un triste giorno però, i nostri Ra' nyf, ovvero vostri uomini potenti, cominciarono a prendere tutto il Quilunn, che è vostra acqua. Loro usarono Quilunn per alimentare fabbriche, commerciare con altri popoli. La cosa più brutta, fu che cominciarono ad appropriarsi delle fonti di Quilunn e a distribuirlo solo a chi poteva pagare. Gran parte di

mio popolo non può pagare per avere Quilunn, mio popolo è di poveri contadini. Quindi mia gente ha cominciato ad ammalarsi. Molti morti, gente decimata; Stessi Ra' nyf non ha più Quilunn. Loro ha sviscerato mio pianeta di Quilunn e non c'è più una goccia. Allora noi ha organizzato spedizione per trovare altro Quilunn. Io è capo di spedizione. Io viaggia su mia astronave da molto tempo, senza risultati, almeno fino ad oggi. Oggi infatti, io ha avvistato questo pianeta con tanto Quilunn! Noi ora può prelevare tutto Quilunn che serve e portarlo su mio pianeta! Nostre piante torneranno più rigogliose di sempre! Noi ora è felice, noi ora può vivere di nuovo in pace!" Marina aveva ascoltato con molta attenzione le parole di Shiltunn: "Mio caro amico, io comprendo la tua situazione, e mi addolora molto, ma noi non possiamo darti tutta la nostra acqua, o "Quilunn", come la chiamate voi. A noi serve l'acqua, ci è indispensabile! Però è anche vero che il tuo popolo si sta estinguendo... dobbiamo trovare una soluzione!" Marina quindi comincia a pensare, ma non le viene davvero nulla in testa. Alla fine giunge alla quadratura del cerchio: "Ci sono! Devi sapere che sul nostro pianeta c'è un grosso problema, chiamato "effetto serra". La conseguenza di questo grande problema è lo scioglimento dei ghiacciai, che fanno alzare il livello del mare, con il pericolo di inondare le coste. Sono certa che il nostro governo non esiterà a darvi l'acqua in più! Così avremo risolto ben due questioni: gli umani saranno salvi perché le terre emerse non avranno più il rischio di essere inghiottite dal mare, e voi avrete tutta l'acqua che vorrete e potrete vivere di nuovo in pace!" A quelle parole Shiltunn esultò di gioia, abbracciò Marina e disse: "Grazie per l'aiuto che stai dando a me e al mio popolo. Come potremmo mai ringraziarti?" La ragazza allora rispose: "Non preoccuparti Shiltunn; a me basta solo sapere che userete quest'acqua che vi stiamo donando come uno dei beni più preziosi che avete e che non ne sprecherete una goccia. Dovrete tenerla a cuore come un figlio, e non usarla per cause futili. Mi accontento di questo."

Laonigro
Francesca